



Notiziario

Anno IV, Numero 4 - 2002

Supplemento a "8 pagine di ... famiglia" - Reg. Trib. di Verona n.1022 del 21.XI.1991

Afi - Sede Operativa: Piazza Angelini, 1 - 37014 Castelnuovo d/G (VR)

Tel. 045 6450489 - Fax 045 73431144 - E-mail: info@afifamiglia.it - Sito Internet: www.afifamiglia.it

Afi
ASSOCIAZIONE
delle FAMIGLIE
CONFEDERAZIONE ITALIANA

Legge Finanziaria 2003 - Nessuna inversione di tendenza

SOMMARIO

- Legge Finanziaria 2003
- Assemblea Nazionale
- Pubblicazione Atti del Convegno di Caltanissetta del 31 agosto 2002
- IV Incontro Mondiale della Famiglia: **La Famiglia, nucleo e sorgente di bene sociale**
- Seminari formativi dell'Afi e Assemblea Nazionale
- **Della vita non si fa mercato!** Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente in occasione della XXV Giornata per la vita
- **Trentino Alto Adige: un mix di tradizione e modernità**
- **Il codice di autoregolamentazione delle trasmissioni TV**
- **Dona ad una famiglia l'iscrizione all'Afi**

Era chiaro da tempo che non ci si poteva aspettare molto dalla finanziaria approvata alla vigilia di Natale 2002, ma era comunque lecito aspettarsi qualche segnale nella direzione dell'equità verso la famiglia.

In realtà, se si esclude un limitato intervento a favore dei redditi medio-bassi (si osservi che si parla dei redditi medio-bassi e non delle famiglie con redditi medio-bassi!), con la Finanziaria 2003, nulla è stato fatto per porre rimedio della grave discriminazione che le famiglie con figli a carico subiscono in Italia.

Per dimostrare le affermazioni sopra riportate e descrivere in modo sufficientemente completo il paradosso tutto italiano, per il quale la famiglia, riconosciuta dalla stragrande maggioranza degli italiani (giovani compresi!) come realtà indispensabile per la nostra società, è necessaria una lunga premessa. **Famiglia e Costituzione.** E' la più importante legge dello Stato e stabilisce gli indirizzi e le modalità secondo le quali

il potere legislativo deve operare e quindi produrre leggi. In realtà, mentre alcuni articoli della Costituzione sono stati bene o male soddisfatti, altri ed in particolare alcuni che riguardano la famiglia, sono stati ignorati o addirittura totalmente travisati. Prendiamo l'articolo 30 (**E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, [...]**), mentre il codice civile regolamenta chiaramente la parte dell'articolo "**E' dovere dei genitori mantenere i figli**" e la Corte di Cassazione ha recentemente confermato in maniera forse eccessiva tale dovere con alcune discutibili sentenze, per quanto riguarda la parte relativa a "**E' ... diritto dei genitori ..., istruire ed educare i figli**" dovrebbe essere evidente a tutti che oggi in Italia, dopo più di cinquant'anni dall'entrata in vigore della Costituzione, i genitori hanno grandi difficoltà ad esercitare tale sacrosanto diritto.

Se poi prendiamo in esame l'articolo 29 (**La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. [...]**), l'articolo 31 (**La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. [...]**) e l'articolo 53 (**Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. [...]**), e riportiamo tali articoli anche all'art. 30 citato in precedenza, viene da chiedersi se in questi ultimi cinquant'anni il Legislatore sia sempre stato in vacanza. Sempre osservando il dettato costituzionale si potrebbe pensare che negli ultimi decenni, relativamente ai diritti delle famiglie, non solamente il Legislatore (Camera e Senato), ma anche la Corte Costituzionale si sia presa qualche decennio di ferie. Ricordiamo infatti che la Cor-



segue a pag. 2

**Rinnova l'iscrizione all'Afi
per il 2003**

**Dona ad una famiglia
l'iscrizione all'Afi**

visita il nostro sito

www.afifamiglia.it

Indirizzo di posta
elettronica
info@afifamiglia.it

L'Afi aderisce al
**FORUM delle
ASSOCIAZIONI
FAMILIARI**

Legge Finanziaria 2003 - Nessuna inversione di tendenza

segue da pag. 1

te Costituzionale ha il compito specifico di verificare la costituzionalità delle leggi (Costituzione - art. 134) e quindi se le leggi rispettano gli indirizzi previsti dalla Costituzione.

Diversamente dalla nostra, nel 1999 a Karlsruhe in Germania, la Corte Costituzionale tedesca, con una sentenza che potremmo definire storica, qualifica giuridicamente la spesa per la famiglia e per i figli: **“L'educazione dei bambini è una prestazione che è anche nell'interesse della comunità e che quindi richiede un suo riconoscimento finanziario; i costi dell'educazione vanno quindi esentati dal pagamento delle tasse.”**

Oltre all'operatività e alla sensibilità nei confronti della famiglia, la Corte tedesca e quella italiana si differenziano anche per alcune questioni di fondo: mentre la Corte tedesca parla esplicitamente di **“bilancio familiare”**, per la Corte italiana non esiste l'unità economica della famiglia (sentenza n. 197 del 1976).

Famiglia e fisco. La famiglia è anche una entità economica e all'interno di essa uno o più dei componenti ha un lavoro che produce il reddito che serve al sostentamento di tutta la famiglia. Inoltre, quando ci sono figli a carico, una parte spesso molto importante di tale reddito serve per sostenere le spese per l'educazione e l'istruzione di quelli che un domani saranno i cittadini che contribuiranno al benessere dell'intera società. Quindi la Corte Costituzionale tedesca, con il suo pronunciamento citato al punto



Vincenzo Visco

precedente, non ha fatto altro che riconoscere una sacrosanta verità: le famiglie che mettono al mondo, crescono ed educano i figli svolgono anche una funzione essenziale per l'intera comunità. Ed è altrettanto evidente che chi non svolge tali funzioni non deve neppure sobbarcarsi gli oneri delle spese educative dei bambini. C'è perciò una grande differenza tra chi fa famiglia e chi non la fa, e tale differenza va riconosciuta anche economicamente come ha saggiamente fatto la Corte tedesca. Il modo più immediato ed efficace, ma non l'unico, per riconoscere la funzione educativa della famiglia è mediante strumenti di natura fiscale in modo da compensare le spese educative delle famiglie con figli a carico.

Va qui precisato che la Corte tedesca non si è limitata ad una dichiarazione di principio, ma ha addirittura definito l'entità del riconoscimento alle famiglie delle spese educative dei figli ed ha imposto al Legislatore di produrre leggi in tal senso. E così dallo scorso anno una famiglia tedesca con due figli, con un reddito di 30.000 euro non pagherà neanche un euro di IRPEF.

Se confrontiamo la situazione italiana con quella tedesca, che era molto migliore anche prima della sentenza della Corte di Karlsruhe, si prova una grande vergogna e vengono alla mente molte imprecazioni. Basti pensare che fino a pochi anni fa la detrazione per un figlio era di sole 83.000 lire (45 euro e 87 cent.). Solo nel 1999 l'allora Ministro alle Finanze Visco ha portato le detrazioni per un figlio a 336.000 lire (173 euro e 53 cent.). Con la fi-

nanziaria successiva, il Governo di centrosinistra ha portato le detrazioni poco oltre il mezzo milione. Infine, con la finanziaria 2002, il neogoverno di centrodestra ha aumentato la detrazione a 1 milione (516 euro).



Mario Baldassarri

Andando di questo passo, forse in un secolo o due potremo raggiungere l'attuale livello di detassazione della Germania.

Poi è arrivata la Finanziaria 2003 che l'attuale Governo ci ricorda essere di transizione in attesa dei risultati della delega fiscale, di cui peraltro ci anticipò il Vicemistro dell'Economia Baldassarri, in occasione del Convegno del decennale dell'Afi del 10 novembre 2001. **Famiglia e Finanziaria 2003.** La prima osservazione riguardo a quella che dovrebbe essere la più importante dell'anno la si può fare citando Pirandello: **“Ma non è una cosa seria”**. E qui certamente è anche una questione di meccanismi che vanno urgentemente cambiati perché una legge non può occuparsi di tutto!

publigas

VERONA S.p.A.

G.P.L. PROPANO per gli usi:
INDUSTRIALI E ARTIGIANALI,
ESSICAZIONE,
RISCALDAMENTO DOMESTICO

37069 VILLAFRANCA (VR)

Sede: Via Cave Ghiaia, 3 - Loc. Case Cini

Tel. 045 7900373 - 045 7901012 - Fax 045 6303034

Legge Finanziaria 2003 - Nessuna inversione di tendenza

Si pensi che alla Camera, in prima lettura sono stati presentati, non solo dall'opposizione, ben 7.000 emendamenti e oltre 4.000 al Senato. Infine la Legge è tornata alla Camera per la terza lettura con sole ventiquattr'ore di tempo e perciò con possibilità pressoché nulle per i deputati di consultare dati.

Insomma la discussione (si fa per dire) è diventata uno scontro all'ultimo emendamento per conto di pressioni, interessi, consorzierie, lobbies, alleanze trasversali. Era quindi ovvio che la famiglia ne uscisse ancora una volta con le ossa rotte. Vi basti questo esempio comparativo: la famiglia tedesca (marito, moglie e due figli) con un reddito di 30.000 euro nel 2003 pagherà 0 (zero) euro di IRPEF, mentre la famiglia italiana con gli stessi componenti pagherà 6.710 (seimilasettecentodieci) euro. E' pur vero che con l'allargamento della base non imponibile per i bassi redditi, c'è qualche beneficio per le persone con reddito basso, ma, poiché in Italia la tassazione è individuale, le famiglie monoreddito non ne avranno praticamente alcun beneficio.

Infine c'è da tener conto del fatto che la Finanziaria 2003 riduce sensibilmente i contributi ai Comuni e alle regioni e pertanto c'è da aspettarsi un aumento delle tasse comunali che ridurrà i benefici anche per i bassi redditi derivanti dalla Finanziaria.

La Delega Fiscale. La delega fiscale ottenuta in Parlamento, permetterà al Governo di riscrivere il sistema di imposizione fiscale. In base alle anticipazioni fino ad ora comunicate dagli addetti ai lavori, la futura imposizione sarà basata su due sole aliquote (contro le cinque attuali) e l'attuale sistema di detrazioni sarà sostituito da un sistema basato sulle deduzioni dal reddito. Sebbene quanto ipotizzato porterebbe

certamente ad una sensibile riduzione della tassazione, l'Afi trova fortemente deficitario un tale sistema fiscale per ragioni generali, ma anche e soprattutto perché ancora una volta si consumerà l'ingiustizia di continuare a non riconoscere la specificità delle famiglie con figli.

Fra le ragioni generali va citato il fatto che a regime la riforma fiscale avrà, rispetto ad oggi, un costo stimato in 23-25 miliardi di euro. Tale costo produrrà un deficit nel bilancio che dovrà essere coperto o con nuove entrate (tasse) o con tagli alla spesa pubblica.

Ma il problema di fondo sta nel fatto che non viene assolutamente considerata la famiglia nel suo insieme e si continua ad utilizzare una metodologia assistenzialista.

Conclusioni e proposte. La Finanziaria 2003 non compie nessun passo verso il riconoscimento dei compiti specifici delle famiglie. Ci sono alcuni interventi a favore dei titolari di redditi bassi con soglie di reddito che non tengono conto della composizione familiare. La riforma del fisco derivante dalla Delega Fiscale rischia di imboccare la medesima strada dell'ingiustizia nei confronti della famiglia.

E' necessario cambiare rotta ed una proposta valida è senza dubbio quella elaborata da FORUM delle Associazioni Familiari denominata Basic Income Familiare (BIF).

Il BIF propone che la famiglia da soggetto di imposizione diventi **soggetto di esenzione** con il riconoscimento di un'area non tassabile che sia unicamente in funzione del numero dei componenti e non del reddito. Si dovrà tener conto di un *minimo vitale* necessario per il mantenimento di ogni componente del nucleo familiare. Il BIF prevede che l'area non tassabile corrisponda alla

somma pesata dei minimi vitali di ciascun componente.

Il Basic Income Familiare sarebbe molto semplice da applicare e l'aggiornamento del *minimo vitale* sarebbe sufficiente per tener conto dell'inflazione. Ma soprattutto, il BIF rispetta in pieno il dettato Costituzionale in quanto renderebbe il fisco italiano in linea con gli articoli 29, 30, 31 e 53 della Costituzione. Infine il BIF avrebbe validità universale e diventerebbe particolarmente efficace anche per le famiglie con redditi molto bassi. In tal caso infatti, se la famiglia avesse un reddito complessivo inferiore all'area non tassabile di propria competenza, automaticamente si troverebbe con una imposta negativa e quindi con un credito che lo Stato dovrebbe corrispondere per permettere anche a questa famiglia di svolgere i propri compiti in perfetta sintonia con l'art. 31 della Costituzione.

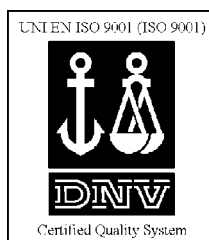
Maurizio Bernardi

Publicazione degli Atti del Convegno

La Famiglia soggetto-risorsa del nuovo Stato Sociale
CALTANISSETTA
31 agosto 2002

Con la prossima spedizione, prevista per il mese di marzo 2003, tutti i soci dell'Afi, riceveranno gli Atti del Convegno tenuto a Caltanissetta lo scorso 31 agosto.

Gli articoli verranno inoltre messi a disposizione di tutti anche sul nostro sito Internet www.afifamiglia.it.



ISO 9001 - CERT - 01965 - 97 - AQ - MIL - SINCERT

Unità Operativa di Poggibonsi
Podere Casanova delle Fonti
53036 Poggibonsi - Siena
Tel. 0577 99 531
Fax 0577 99 53 50

Sede Cormanò
Via Zara, 34
20032 Cormanò - Milano
Tel. 02 66 30 24 42
Fax 02 61 52 615

SOLUZIONI DI INGEGNERIA

e-mail: mitron@mitron.it

Web-address: www.mitron.it

IV INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE - Manila 25/26 Gennaio 2003

LA FAMIGLIA, NUCLEO E SORGENTE DI BENE SOCIALE

La famiglia possiede vincoli vitali e organici con la società, perché ne costituisce il fondamento e l'alimento continuo mediante il suo compito di servizio alla vita: dalla famiglia infatti nascono i cittadini e nella famiglia essi trovano la prima scuola di quelle virtù sociali, che sono l'anima della vita e dello sviluppo della società stessa.

Così in forza della sua natura e vocazione, lungi dal rinchiudersi in se stessa, la famiglia si apre alle altre famiglie e alla società, assumendo il suo compito sociale.

La famiglia: soggetto sociale - La famiglia è infatti una comunità di persone, per le quali il modo proprio di esistere e di vivere insieme è la comunione: *communio personarum* (comunione di persone). Perciò la famiglia è la prima e fondamentale scuola di socialità: in quanto comunità di amore, essa trova nel dono di sé la legge che la guida e la fa crescere. Il dono di sé, che ispira l'amore dei coniugi tra di loro, si pone come modello e norma del dono di sé quale deve attuarsi nei rapporti tra fratelli e sorelle e tra le diverse generazioni che convivono nella famiglia. E la comunione e la partecipazione quotidianamente vissuta nella casa, nei momenti di gioia e di difficoltà, rappresenta la più concreta ed efficace pedagogia dei figli nel più ampio orizzonte della società.

Ogni bambino è un dono ai fratelli, alle sorelle, ai genitori, all'intera famiglia. La sua vita diventa dono per gli stessi donatori della vita, i quali non potranno non sentire la presenza del figlio, la sua partecipazione alla loro esistenza, il suo apporto al bene comune loro e della comunità familiare. Verità, questa, che nella sua semplicità e profondità rimane

ovvia, nonostante la complessità, ed anche l'eventuale patologia, della struttura psicologica di certe persone. Il bene comune dell'intera società dimora nell'uomo, che, come è stato ricordato, è "la via della Chiesa". [...]

Di conseguenza, di fronte ad una società che rischia di essere sempre più personalizzata e massificata, e quindi disumana e disumanizzante, con le risultanze negative di tante forme di "evasione" - come sono, ad esempio, l'alcoolismo, la droga e lo stesso terrorismo -, la famiglia possiede e sprigiona ancora oggi energie formidabili capaci di strappare l'uomo dall'anonimato, di mantenerlo cosciente della sua dignità personale, di arricchirlo di profonda umanità e di inserirlo, attivamente con la sua unicità e irripetibilità nel tessuto della società.

Diritti della famiglia e diritto alla vita - La solidarietà chiede di attuarsi anche attraverso forme di partecipazione sociale e politica. Di conseguenza, servire il Vangelo della vita comporta

che le famiglie, specie partecipando ad apposite associazioni, si adoperino affinché le leggi e le istituzioni dello Stato non ledano in nessun modo il diritto alla vita, dal concepimento alla morte naturale, ma lo difendano e lo promuovano.

La Carta dei Diritti della Famiglia è naturalmente diretta anche alle famiglie stesse: essa mira a rafforzare in esse la consapevolezza del ruolo insostituibile e della posizione della famiglia; si augura di ispirare le famiglie ad unirsi nella difesa e nella promozione dei loro diritti; incoraggia le famiglie a compiere i loro doveri in modo che il ruolo della famiglia possa diventare sempre più chiaramente apprezzato e riconosciuto nel mondo d'oggi.

PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA TEMI DI RIFLESSIONE E DIALOGO IN PREPARAZIONE AL IV INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE (Manila, 25-26 gennaio 2003)

SEMINARI FORMATIVI DELL'AFI ASSEMBLEA NAZIONALE

PINARELLA di Cervia (RA)

Venerdì 25 aprile - Domenica 27 aprile 2003

Carissimi amici dell'Afi, vi invitiamo a prendere nota del fine settimana 25-27 aprile prossimo nel quale avremo modo di ritrovarci per una serie di 5 seminari formativi e per l'Assemblea Nazionale.

Stiamo completando il programma che stiamo definendo insieme ai docenti.

Abbiamo scelto Pinarella, sul mare Adriatico, in provincia di Ravenna, perché lì avremo la possibilità di organizzare le attività ludiche per ragazzi e bambini.

FLORIT'S®

CIELO S.R.L.

PRONTO MODA DONNA

Via G. Leopardi, 25/27 - Tel. 045 7595011 (4 linee r.a.) - Fax 045 7596111
37010 SANDRÀ di Castelnuovo d/G. (VR)

DELLA VITA NON SI FA MERCATO

MESSAGGIO DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE in occasione della XXV "Giornata per la vita" - 2 febbraio 2003

1. Gli esseri umani non sono merce. Ci sono stati tempi, e purtroppo non sono finiti, in cui gli esseri umani sono stati venduti e comprati, ciascuno con la sua valutazione; c'era chi teorizzava la bontà, pratica e anche etica, di tutto ciò. Pochi osavano muovere obiezioni; tra i pochi che intuivano, inorridivano e denunciavano quello che a loro sembrava un attentato alla verità inscritta in ciascuno di noi, ci furono i cristiani, perché l'insegnamento di Gesù Cristo, rivelando la dignità dell'essere umano nella sua verità e in tutto il suo splendore, non permetteva di fare distinzioni. Infatti, come ricorda San Paolo "non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù" (Gal 3,28) e tutti siamo figli dell'unico Padre.

Il progressivo riconoscimento dei diritti umani non ha estirpato completamente l'antica tendenza a considerare gli esseri umani come una semplice merce. A volte, anzi, si arriva a legittimare presunti diritti per sottomettere altri uomini secondo logiche di possesso, di potere e di sfruttamento. In molti angoli del mondo, in quelli più poveri come in quelli più ricchi, e in molti settori della vita la tendenza perdura, adeguandosi ai tempi e alle mode.

Si va dalla stessa soppressione della vita nascente con l'aborto al commercio di organi dei minori, ai bambini soldato, alle prostitute schiave, ai ragazzi e alle ragazze sottoposti ad abusi sessuali, alla speculazione sul lavoro minorile, ai lavoratori sottopagati e sfruttati, forme tutte di autentica schiavitù. In ciascuno di questi casi la vita umana è umiliata e sfigurata con cinico disprezzo.

Anche talune esasperate strategie di mercato considerano gli esseri umani

dei consumatori da studiare, manipolare, usare affinché siano docili e reattivi alle logiche del consumo, indotto attraverso tecniche pubblicitarie sempre più sofisticate e pervasive. Per le reti televisive gli spettatori sono oramai solo numeri, "merce" da vendere agli inserzionisti. E anche in politica, a volte, i cittadini sono considerati merce, voti da scambiare e piazzare.

Ancora più gravi sono gli esiti di questa logica mercantile quando essa viene

a p p l i c a t a direttamente alla persona umana. Da tale logica traggono linfa molti attentati alla vita umana, in particolare nell'ambito della vita nascente. Non ci si può appellare a falsi diritti per cancellare i veri e inviolabili diritti del più piccolo e indifeso tra gli esseri umani:

l'embrione. Per curare alcune malattie con le cellule staminali si giunge a proporre la sperimentazione indiscriminata sugli embrioni, giustificandone la creazione in vitro, la manipolazione e la soppressione. Per avere mano libera si arriva a strumentalizzare anche il legittimo desiderio di maternità e di paternità, fino ad affermare un inesistente diritto ad avere un figlio in ogni modo e in qualsiasi condizione, anche fuori del matrimonio e in contesti di omosessualità. L'assenza di criteri etici e di regole chiare, che partano dalla tutela dell'embrione e dai suoi inalienabili diritti, apre la strada a forme

indiscriminate di uso e abuso della vita nascente e finisce per favorire chi pensa di poter operare in questo campo con logiche mercantili.

2. La vita è un dono fuori commercio. Nobile, sicuramente, è il desiderio di divenire madre e padre. Ma questo non può avvenire a ogni costo. Un figlio esige e merita di nascere da un atto d'amore: dall'incontro e dal dono totale e reciproco di un uomo e una donna, uniti in un autentico e stabile amore



sponsale. Il figlio stesso è dono, amore, incontro e relazione. Nasce, in altri termini, da un atto del tutto gratuito, sottratto a ogni logica utilitaristica o mercantile, perché l'amore non cerca il tornaconto personale. Così accade con i figli che, nati da un libero gesto creativo di una sposa e di uno sposo, sono a loro volta esseri liberi: liberi della libertà spirituale che deriva dall'essere, in ogni caso, primordialmente figli di Dio.

C'è in alcuni la tendenza, sia pure spesso inconsapevole, a considerare i figli che devono nascere come degli "oggetti" di cui si sente il bisogno per poter esaudire un proprio desiderio. Si potrebbe persino



da *LeccePen* un'altra novità mondiale...
avreste mai immaginato di scrivere con una bottiglia?
la prima penna a sfera realizzata con il PET proveniente dalla
raccolta differenziata delle bottiglie.

LeccePen Verona s.r.l.

Via dell'Industria, 43 - 37014 Castelnuovo del Garda (VR)
Tel. 045 6450288 r.a. - Fax 045 6450155
E-mail: leccepen@leccepenverona.com

dire che il movente non è troppo diverso da quello che ci può spingere a sentire il bisogno di un'automobile o di una bella vacanza. Il figlio viene così pensato, da subito, come un oggetto che sarà posseduto da chi lo avrà "prodotto"; una merce alla stregua di altre merci.

Ma della vita non si può fare mercato! Questa affermazione non è arbitraria, né una mera esortazione più o meno accettabile; è un fondamento decisivo della nostra società. Negandola, si insinua che gli esseri umani possano, tutto sommato, essere cose da possedere.

Nessuna società - tranne un'autodistruttiva società di predoni -

può reggersi sull'estensione senza limiti del concetto di "possesso". Non tutto si può possedere; non di tutto si può fare mercato. Ce lo suggeriscono la ragione e il buon senso; ce lo ricordano il Vangelo e duemila anni di pensiero cristiano. Occorre che tutti ne facciano tesoro, a cominciare dai legislatori, dai quali attendiamo leggi chiare nei principi etici ed efficaci nella tutela della vita umana, nella consapevolezza - speriamo sempre più diffusa e condivisa - che gli esseri umani non sono una merce e che della vita umana non si fa mercato. Come cristiani siamo chiamati ad annunciare con forza e coraggio l'illuminante verità dell'amore del Padre che ci ha riscattati donandoci la vita nel

suo Figlio. La vita umana non ha prezzo perché siamo stati comprati "a caro prezzo" (1Cor 7,23) dal Signore. "Ecco, tutte le vite sono mie" (Ez 18,4), dice Dio per riaffermare che ogni vita viene da lui e a lui anela. La comunità cristiana, "popolo della vita", guardando ogni persona con l'occhio di Dio proclama il Vangelo della vita non solo ai credenti ma a tutti e "gioisce di poter condividere con tanti altri il suo impegno, così che sempre più numeroso sia il "popolo per la vita" e la nuova cultura dell'amore e della solidarietà possa crescere per il vero bene della città degli uomini" (Evangelium vitae, 101).

Roma, 7 ottobre 2002

Trentino Alto Adige: un mix di tradizione e modernità

La provincia di Bolzano in testa alle classifiche demografiche in Italia con 1,56 figli per donna, più che a Napoli.

Un mix di tradizione e modernità, amore per il lavoro e rispetto per i figli: in Sudtirolo, ma anche in Trentino, il figlio è innanzitutto un dono. E la madre una "matriarca". Boom di neonati nella provincia di Bolzano, tra montagne incontaminate e masi chiusi. Il segreto? La cultura contadina che si coniuga con la fede e tanti servizi alla famiglia.

Come si spiega? Una delle ragioni la incontri salendo fin quassù, per trenta chilometri di ripide curve. Montagna, ma non quella abbandonata dei nostri Appennini. Questa è una montagna in cui da cinquant'anni la Provincia autonoma investe risorse. Le strade sono in ordine, e c'è una fila di case nuove, di edilizia popolare; la scuola è nuova di zecca. Un pullmino ogni mattina porta i bambini a lezione dai più sperduti masi: gratis. In un ambiente così, tra questi prati immensi, ci si può azzardare a mettere al mondo quattro figli. "La natalità di questa zona - dice Paolo Campostrini, responsabile della sezione Cultura del quotidiano "Alto Adige" - è la natalità della popolazione montanara di etnia tedesca, ampiamente aiutata da una Provincia che ha un bilancio di 7.000 miliardi".

Questione di soldi, dunque? Anche, ma non solo. I soldi non ti obbligano a far figli. C'è qualcosa di più, una tradizione antica

per cui il figlio era comunque dono, comunque ricchezza, nei masi dove si zappava dall'alba a sera. L'antica cultura contadina si coniuga con la fede cattolica [...]. Ma è tutto vero, ancora? "È ancora vero, nelle valli", dice don Anthon Fiung, responsabile diocesano per le famiglie. Eppure, quel dato di Bolzano dice che la gente della montagna resta, e vuole continuare la sua storia. "Io credo - dice Fiung - che il nodo del problema sia nell'incrociarsi della maternità col desiderio delle nuove generazioni femminili di studiare, e di contare. Vede, un grande maso è una vera azienda: e la donna ne è il capo. Ciò che non le impedisce di crescere quattro figli mentre bada alle bestie e alla casa". Il maso - oggi ereditabile anche dalla figlia femmina - come paradigma di un "matriarcato" felice che permette di essere madre e assieme "padrona". Splendido, ma difficilmente esportabile. È questa montagna, con le sue grandi famiglie solidali e la sua fede, quella che fa figli, qui come in Trentino. La tradizione, però, è stata anche aiutata. Il Trentino Alto Adige ha dal '92 fra le sue leggi un "pacchetto famiglia" con assegno di natalità e di accudimento per casalinghe e disoccupate: fra l'uno e l'altro, 7.000 euro a bambino. Promotore di questo "pacchetto", l'allora assessore regionale ai Servizi e oggi vicepresidente della Provincia di Trento, Pino Morandini. Un uomo di battaglia, vicepresidente del Movimento per la

vita, uno che 10 anni fa combatté contro i veti ideologici di un'opposizione che non tollerava gli incoraggiamenti alla fecondità. Per perigliose battaglie fra Bolzano e Roma, il "pacchetto" passò. "Io credo - dice Morandini - che oggi cominciamo a raccogliere i primi frutti di queste politiche, in cui siamo stati pionieri". "È vero, il "pacchetto" ha dato una spinta, soprattutto alle donne con due figli, che da quegli assegni si sono sentite incoraggiate a fare il terzo", dice Caterina Masè, ostetrica a Trento.

La Masè è la donna che ha portato nel Trentino l'esperienza bolzanina delle "Tagesmutter". Mamme di giorno, si potrebbe tradurre. Una cooperativa di donne che accudiscono in casa propria non più di 5 bambini fra i propri e quelli delle vicine. Orari flessibili, convenzioni con i Comuni che pagano metà della quota. Un successo: fra poco le tagesmutter trentine saranno 120. "Le madri sono contente di affidare il bambino a una persona fidata - spiega la Masè - e molte donne in questa esperienza hanno trovato non solo un lavoro, ma una riqualificazione del loro ruolo domestico". Bello: si potrebbe esportare? "Io penso di sì, se il "pubblico" non pretende di imporre i suoi vincoli a un privato che funziona".

[dall'art. di Marina Corradi (C) Avvenire, 24 maggio 2002].

*La Banca moderna
che fa consulenza!*



RASBANK

LA BANCA MULTICANALE DEL GRUPPO RAS



Via Stanga, 15/A
37139 Verona
Tel. 045 8905328

Piazza della Libertà, 9
37014 Castelnuovo del Garda (VR)
Tel. 045 7570609

IL CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE DELLE TRASMISSIONI TV

È sotto gli occhi di tutti la diffusione delle volgarità nei programmi televisivi e nelle pubblicità che con arroganza interrompono anche i rari film e programmi di qualità accettabile. Molte sono le persone che dicono di non poter più sopportare questa situazione e manifestano l'intenzione di fare qualcosa, almeno per limitare i danni derivanti da programmi e pubblicità sempre più violenti e sempre più volgari. Non si può semplicemente accettare lo slogan del comune senso del pudore che cambia. Se noi cittadini non facciamo nulla daremo di fatto un consenso implicito a scene erotico-pornografiche e a squallide manifestazioni di violenza gratuita. Se siamo persone responsabili dobbiamo opporci a tutto questo reagendo con azioni civili che consentano alla nostra società di non imbarbarirsi sempre più.

Il 21 novembre 2002 è stato firmato un accordo di autoregolamentazione tra tutte le TV pubbliche e private che si sono impegnate al rispetto di alcuni limiti ben precisi nella programmazione. In base a tale accordo è stata istituita una Commissione con potere di sanzione nei confronti dell'emittente televisiva che non rispetti l'accordo. Tale Commissione, oltre che da rappresentanti delle Istituzioni e delle TV, è composta anche da rappresentanti delle Associazioni di genitori e di consumatori e quindi possiamo sperare che possa effettivamente ottenere qualche risultato positivo. Ma la sola Commissione non è sufficiente, è infatti necessario svolgere interventi capillari e ognuno di noi può, anzi deve, collaborare inviando denunce ed esposti sia alla Commissione che ad altri Enti preposti al controllo della legalità nelle comunicazioni di massa.

L'Afi, insieme ad altre Associazioni di genitori e di famiglie, mette a disposizione sul proprio sito Internet alcuni modelli di esposto per cercare di fermare gli spettacoli e spot erotico-pornografici o violenti e le e-mail indesiderate contenenti link a siti internet erotico-pornografici.

Invitiamo pertanto tutti gli interessati a visitare il nostro sito per prelevare i modelli di esposto da inviare a chi ha la possibilità di intervenire nei casi sopra citati. Vi invitiamo inoltre a diffondere ad altre persone e famiglie perché solo con un intervento massiccio si potrà effettivamente intervenire.

IL CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE PER LE TV

IL TESTO - Il Codice di autoregolamentazione tv e minori, firmato il 29 novembre scorso davanti al ministro per le telecomunicazioni, impegna le emittenti a migliorare la qualità dei programmi rivolti al pubblico più giovane.

LE REGOLE - E' riservata ai minori la fascia dalle 16 alle 19. La tutela riguarda anche gli spot pubblicitari. La partecipazione dei minori a trasmissioni tv deve avvenire nel rispetto della loro persona.

LA VIGILANZA - Un comitato di controllo formato da 15 membri ha il compito di assicurare il rispetto delle regole. Le sanzioni variano dai 5.000 ai 250.000 euro e si può addirittura arrivare alla revoca della licenza Minorenni e televisione.

LA VIOLENZA - Sono 18.000 gli omicidi e le scene di violenza a cui un ragazzino di 14 anni ha assistito guardando in tv film e telegiornali

LE ORE - Nel corso della scuola dell'obbligo sono 15.000 le ore dedicate alla tv contro le 11.000 dedicate allo studio.

I CANALI - I canali televisivi creati appositamente per i bambini sono 87. Trenta sono nati negli ultimi cinque anni.

GLI SPETTATORI - Le bambine sono le più precoci: tra i 3 e i 5 anni guardano la tv il 93,6% delle bambine contro il 91,1% dei bambini.

Minorenni e televisione - In Italia sono 4 milioni i bambini che guardano la tv ogni giorno. In media restano davanti al video 2 ore e 40 minuti. Uno su cinque guarda però la televisione più di quattro ore al giorno. In Europa, il 46% dei bambini passa circa 4 ore al giorno davanti alla tv. Il 15,6% si addormenta davanti all'apparecchio acceso due volte alla settimana. Negli USA, sui programmi di prima serata delle reti USA vanno in onda in una settimana 45 scene di sesso, 57 omicidi, 99 aggressioni, 22 casi di abusi su minori.

MA NON C'È SOLO LA TV - Video con donne che sparano all'altezza degli occhi, cartelloni con donne seminude e calendari osé: messaggi comuni a tutte le metropoli e che possono turbare i piccoli.

COSA FARE - Sul sito www.afifamiglia.it trovate i modelli per gli esposti e le denunce da inviare alle autorità competenti.



Lessinia, il parco

un film di Alessandro Anderloni



www.lessiniapark.it
info@lessiniapark.it

COMUNITÀ MONTANA DELLA LESSINIA
 Piazza Borgo, 52 - 37021 Bosco Chiesanuova
 VERONA - ITALY - Tel. 045 6799211

Dona ad una famiglia l'iscrizione all' Afi

Per donare un'iscrizione è sufficiente eseguire il versamento sul C/C Postale dell'Afi n. 15743370 - È importante compilare il bollettino postale anche sul retro riportando indirizzo e nominativi della famiglia o della persona alla quale si dona l'iscrizione.

**Afi - Sede operativa: Piazza Angelini, 1
37014 Castelnuovo d/G (VR)
Tel. 045 6450489 - Fax 04573431144 - info@afifamiglia.it**



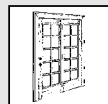
Bolzonaro Gabriele - Impianti Elettrici

Via Bussoli, 7/a - 35020 Tribano PD
Condizioni e prezzi particolari su nuovi impianti elettrici civili
ulteriore sconto del 5% sui materiali per antifurto ed automazione cancelli.



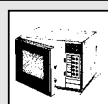
Rocca Luigi - Idraulico installatore impianti

Via Rosa, 3 - 35043 Monselice PD
Condizioni speciali su tutti gli impianti idrosanitari, gas e condizionamento
Sconto del 10% sul materiale inerente il lavoro



Salmistraro Bruno e Paolo - Falegnameria-serramenti

Via Vallase', 22 - 35020 Pozzonovo PD
Particolari condizioni su nuovi serramenti interni ed esterni, con legno nazionale ed esotico



Bovo Osvaldo

TVC - HI-FI - Elettrodomestici - Autoradio - SAT-Centro TIM
Via Atheste, 38/B 35042 Este PD
Sconti su tutti i prodotti dal 5% al 10%.



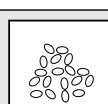
RI.GOM.MA srl - Gommista

via Marco Polo, 103 - 35043 Monselice PD
Sconto sui pneumatici Michelin del 54%, Bridgest del 57%, Goodrich (sottomarca Michelin) del 58% - Montaggio e smontaggio già incluso nello sconto praticato. - Prestazioni: Convergenza £ 30.000



Bellato Manuel - Laboratorio Orofa

Via XXVIII Aprile, 29 - 35043 Monselice PD
Sconto dal 10 al 20% su acquisto di oggetti in oro, argenteria e pietre preziose



RISO della CORTE BA' - Az. Agr. Falavigna Remo e Danilo

Loc. Corte Bà - Trevenzuolo (VR) - Tel. 045 7350561
Sconto di 200 Lire/kilogrammo 15% per tutte le qualità e le confezioni di riso



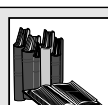
VIVAI PIANTE di Rinaldo Fedrigo

Strada Via Bellevie - Loc. Bosco di Sona (VR) Tel. 045 8960900
Sconto del 10% su tutte le piante
Condizioni speciali per la progettazione e realizzazione di parchi e giardini



Ingresso tessuti PEZZOLI

Via Faentina, 175/a - Ravenna - Tel. 0544 463070
Sconto del 20% su tutti i tessuti in metratura, biancheria intima, materassi, ferramenta per tende.
Sconto del 40% su biancheria per la casa, pigiama, tappeti.



Libreria PAVIRANI srl

Via Pavirani, 32 - Ravenna - Tel. 0544 460781
Sconto del 10% su testi scolastici e libri vari.
Sconto del 15% sulla cancelleria.



PINO Calzature

Via Bergamini (centro storico) - Peschiera d/G (VR) - Tel. 045 6401263
Sconto del 10%



Hyde Park travel - Agenzia Viaggi

di Alessandro Barbieri e Antonio Cinquetti
Tel. 045-67.67.922 - Fax 045-67.67.899 - Galleria "Città Mercato"
Loc. Ferlina S.S. 11 - 37012 Bussolengo VR
Sconto del 5% su vacanze e viaggi organizzati



Paris Carlo Alberto - Fotografo

Via Roma, 53 - 35043 Monselice PD
Sconto del 5% sugli apparecchi fotografici
Sconto del 15% sugli accessori (pile, album, rullini)
Sconto del 20% su sviluppo e stampa e servizi fotografici



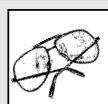
II QUADRANTE

Strada Statale 11 Verona-Peschiera, 800 metri prima o dopo la Città Mercato Bussolengo (VR) - Tel. 045 6702622
Sconto del 15% su tutto l'abbigliamento acquistato



Mario Pachera - Fotografo

Via Cao Prà, 20 - Lugagnano (VR) - Tel 045 984068
Sconto del 5% sugli apparecchi fotografici
Sconto del 15% sugli accessori (album, pellicole, pile, cornici, ...)
Sconto del 20% su sviluppo, stampa e sui servizi fotografici



Ottica Calvetti

Piazza Nuova, 4 - 37012 Bussolengo (VR) - Tel. 045 6701800
Sconti dal 10 al 20% a seconda dei prodotti



Campo Base Sport di Beppe Pighi

Attrezzature e abbigliamento sportivo per la montagna
Largo Marzabotto, 23 - Verona - Tel. 045 8344911
Condizioni speciali diverse a seconda dei prodotti



CORSINI UFFICIO - BIT WAY COMPUTER CENTER

Via Milano, 9 - Peschiera del Garda - Tel. 045 6401320
Sconto del 5% sui prodotti informatici (hardware e software)
Sconto del 10% su tutti i prodotti per ufficio (cancelleria, modulistica, ...)
Sconti speciali sui servizi Internet (registrazione Domini e realizzazione Siti Internet)

**Se non l'hai
ancora fatto**

**ISCRIVITI O
RINNOVA**

l'iscrizione Afi



ASSOCIAZIONE
delle FAMIGLIE
CONFEDERAZIONE ITALIANA

"La Repubblica Italiana riconosce i diritti della famiglia, come società naturale fondata sul matrimonio"

(art. 29 Cost. It.)



**Afi - Sede Operativa: P.zza Angelini, 1
37014 Castelnuovo del Garda (VR)
Tel. 045 6450489 - Fax 045 73431144
C/C Banc.:04329568 ABI 06355 CAB 59600 - C/C Postale: 15743370**

E-mail: info@afifamiglia.it
sito internet: www.afifamiglia.it

INCARICHI SOCIALI

Presidente **Maurizio Bernardi**
Vicepres. **Roberto Bolzonaro**
Consigliere **Andrea Antonioli**
Consigliere **Fabio Trevisan**
Consigliere **Antonio Zerman**
Tesoriere **Carlo Adami**
Segretario **Giorgio Zerbato**